

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

PREMESSA

Il concetto di inclusione parte da un modello di riferimento in cui la società viene vista come una comunità umana a misura di bambino, in cui il “cucciolo d’uomo” possa essere al sicuro e vivere al meglio. Nel caso della scuola, si avrà una comunità umana di apprendimento, dove ci si rispetta e ci si prende cura gli uni degli altri (anche gli studenti possono imparare a far questo nei confronti dei loro insegnanti e dei loro compagni), tenendo in considerazione principalmente coloro che, se lasciati a loro stessi, sarebbero più in difficoltà.

In breve, possiamo considerare l’inclusione scolastica come il tentativo di rispettare le necessità o esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all’apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile (per sé e per gli altri).

La logica è ampliata rispetto all’attuale e prevalente modello di integrazione scolastica. Nell’integrazione, infatti, si fa distinzione tra la persona con disabilità e la persona senza disabilità. Nell’inclusione, invece, si considera che siamo tutti persone, ognuno con i propri bisogni (che possono essere più o meno profondi) ma con gli stessi diritti di partecipazione ed autonomia. Per questo, l’inclusione punta a stimolare il lavoro in modo che tutti siano quanto più possibile trattati in modo diverso, in base a quelle che sono le proprie necessità. Quando si parla di necessità, ovviamente, si fa riferimento ad elementi che in qualche modo possono avvicinarsi il più possibile ad un criterio di oggettività e possano consentire una sorta di misurazione equa (considerando anche che spesso le risorse disponibili sono limitate e vanno ben amministrate ed i conflitti sono sempre dietro l’angolo). Si evita quindi il riferimento ad interessi personali o ad opinioni che potrebbero avere una spinta prevalentemente egoistica e di pretesa fine a sé stessa.

Da tale premessa nascono gli obiettivi del nuovo stile educativo attuato all’interno della sezione primavera e messo in pratica da professionisti del settore, quali, un’educatrice professionale ed una psicoterapeuta esperta in psicopatologia dell’età evolutiva.

OBIETTIVI

Il Servizio si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Non intende sostituirsi alla famiglia, ma agisce in stretta collaborazione con essa; è un servizio che vuole essere infatti a sostegno di ogni famiglia per promuoverne e valorizzarne le risorse. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all’interno della nostra scuola dell’infanzia.

Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla conoscenza, all’apprendimento, all’istruzione ed all’educazione.

Obiettivi specifici

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
2. Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
3. Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
4. Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo;
5. Migliorare e scoprire l'attività di manipolazione che consente un continuo processo di esplorazione;
6. Accrescere il vigore fisico e la capacità di movimento del bambino attraverso giochi psicomotori;
7. Promuovere attività ludico – creative che stimolino il processo fantasioso di ogni singolo bambino;
8. Favorire l'instaurarsi di relazioni profonde e significative tra bambini ed adulti di riferimento così da consolidare il loro vissuto emotivo ed affettivo;
9. Valorizzare le differenze culturali con attività specifiche e creative;
10. Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell'infanzia.

PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo della sezione primavera è imperniato sulla condivisione di alcune idee guida quali, l'accoglienza, il rispetto della diversità, la centralità del bambino, l'attenzione alle pratiche di cura, la partecipazione della famiglia e la continuità con la scuola dell'infanzia. Il progetto educativo generale individua le coordinate comuni di indirizzo, allineandosi a quelle della scuola dell'infanzia, operativamente strutturate nel rispetto della specificità del servizio.

Ha carattere di flessibilità per garantire sempre maggiore rispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie. Nella progettualità pedagogica è inclusa l'elaborazione dei piani educativi individualizzati per i bambini in situazioni di svantaggio psico-fisico e/o sociale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata alla sezione primavera è scandita da una serie di rituali e momenti di routine che rendono prevedibile e pertanto rassicurante il tempo trascorso all'interno della sezione. Ogni momento, dall'accoglienza al ricongiungimento, è curato con attenzione al fine di renderlo sereno e rispondente ai bisogni dei bambini e delle famiglie. Le routine

sono intervallate da proposte gioco e attività strutturate e non, mirate al potenziamento delle abilità dei bambini. Tutte le attività nella sezione primavera sono finalizzate ad accompagnare con serenità ed in maniera graduale i bambini verso la crescita fisica e psicologica.

GIORNATA TIPO

9.00/9.30 accoglienza

9.30/10.00 attività didattica

10.00/10.15 merenda

10.15/11.00 motoria dolce, musicoterapia

11.00 cambio e igiene personale

11.30/11.45 gioco strutturato

12.00 pranzo, cambio e igiene personale

13.00 prima uscita

13.30/15.00 riposino

15.00/15.30 attività grafico-pittoriche, logico-linguistiche, laboratori teatrali, manuali, di lettura e travestimento.

15.45/16.00 uscita

PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO

Il rapporto famiglia-educatori assume un ruolo fondamentale al fine di garantire la continuità pedagogico-educativa. Per il benessere dei bambini è importante:

- la partecipazione dei genitori alla vita della Sezione Primavera;
- il rapporto di fiducia, lo scambio d'informazioni e la collaborazione tra il personale ed i genitori.
- La Sezione Primavera offre ai genitori, nel corso dell'anno, molte occasioni di incontro:
 - scambi comunicativi quotidiani;
 - colloqui individuali, a richiesta dei genitori, per scambio di informazioni sulla vita del bambino nella sezione Primavera ed in famiglia;
 - schede periodiche per avvicinare ancora di più le famiglie al servizio e seguire da vicino le problematiche ed i progressi del gruppo dei bambini;
 - incontri a tema con esperti, per offrire ai genitori l'opportunità di confrontare molteplici punti di vista educativi ed allargare i propri orizzonti di conoscenza ed esperienza;
 - feste per condividere momenti importanti della vita dei bambini e delle famiglie;

IL PERSONALE

All'interno della Sezione Primavera operano:

- l'educatrice, che si occupa direttamente della cura dei bambini, dell'accoglienza della diade bambino-genitore, della progettazione delle attività;
- la psicologa garantisce la continuità didattica all'interno della struttura, il coordinamento del servizio ed il benessere psicologico del bambino,
- la responsabile del servizio.

SPAZI

Gli spazi a disposizione per le attività della sezione Primavera sono:

- una grande aula dotata di tavolini e sedie, materassini, cuscini, giochi, materiale didattico vario ed è suddivisa nell'angolo travestimento, angolo cucina, angolo morbido;
- un giardino con un'attrezzata area giochi e un ampio spazio per giochi di gruppo;
- servizi igienici.

PROPOSTE EDUCATIVE NELLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO

Il bambino compie attraverso il gioco continue esperienze tattili, venendo a contatto con materiali diversi. Proporremo pertanto esperienze particolari, attraverso alcuni laboratori manipolativi, sviluppando un percorso tattile-sensoriale. Il laboratorio dell'asilo sezione primavera è un luogo dove i bambini sono invitati, ma non obbligati, a sperimentare, a giocare con le mani e con il corpo, usando la propria fantasia attraverso tecniche, materiali e strumenti che vengono loro proposti. La scelta di un percorso sensoriale, tattile e manipolativo, scaturisce da una serie di considerazioni:

- la naturale tendenza del bambino ad esplorare il mondo attraverso il tatto;
- il corpo del bambino è il primo strumento di conoscenza di sé e del mondo esterno e viene da lui usato attraverso tutti gli organi di senso;
- il bambino conserva come ricordo le sensazioni piacevoli e spiacevoli che prova attraverso il tatto.

LABORATORIO MANIPOLATIVO: i bambini giocheranno con farina bianca, farina gialla, acqua, pasta di sale, crema, zucchero e sabbia. Sperimenteranno in questo modo le diverse sensazioni che si possono provare manipolando materiali differenti, liscio, ruvido, morbido, freddo, caldo, piacere, fastidio.

LABORATORIO TATTILE-SENSORIALE: i bambini useranno libretti morbidi precedentemente costruiti da loro con ritagli di materiali diversi (es. stoffe lisce, ruvide, morbide; pasta di ogni tipo, cartoncini vari etc...); in questo modo la percezione tattile anche di altre parti del corpo; giocheranno con il cestino della carta contenente diversi tipi di carta, in questo modo verrà stimolato anche l'udito perché i bambini si accorgeranno che tutto ciò che viene toccato produce un rumore differente.

AREA MOTORIA: i bambini verranno guidati attraverso giochi di psicomotricità ad utilizzare materiali diversi stoffe, giornali, carta, cerchi, palle, cubi, giocando e muovendosi impareranno a conoscere il proprio corpo e lo spazio nel quale si muovono. L'attività motoria (in campo educativo) si strutturerà come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio. In altre parole, l'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro da sé
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

AREA DEL LINGUAGGIO: il linguaggio del bambino verrà stimolato attraverso canzoncine, filastrocche, lettura libretti, libretti a tema, il sacco magico, la scatola delle scoperte, le scatoline, burattini e drammatizzazione. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che l'educatore non deve mai sottovalutare. Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo. Il fine è portare il bambino a:

- Esprimersi pronunciando correttamente le parole e le frasi
- Prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli
- Narrare eventi e piccole storie
- Comprendere e riassumere, rispettando le sequenze temporali, ciò che viene raccontato o letto
- Acquisire una graduale padronanza di tecniche grafico- pittoriche e plastiche
- Apprendere canti

GIOCO ESPRESSIVO: i bambini giocheranno con i colori attraverso un laboratorio di pittura dove useranno per dipingere dapprima il proprio corpo, mani, piedi; poi utilizzeranno diversi strumenti quali spugne, pennelli, patate per esprimersi con la propria fantasia e realizzare dei piccoli capolavori capendo così che colorarsi non è sporcarsi ... Queste attività di laboratorio verranno effettuate dall'educatrice di riferimento. Il riordino di tutti i materiali utilizzati durante le attività o durante i semplici momenti di gioco verrà effettuato insieme ai bambini per insegnare loro che ogni ambiente va lasciato come lo si è trovato per il rispetto degli altri e delle cose. Naturalmente queste conquiste di autonomia da raggiungere come obiettivo prima del loro accesso alla scuola materna come, lavarsi le mani, usare le posate a tavola, spogliarsi, controllo degli sfinteri, etc, saranno passi che faremo con loro giorno dopo giorno.

PRIMA FASE DELLA PROGRAMMAZIONE DA SETTEMBRE A DICEMBRE

Questa prima fase dell'anno ha come **OBIETTIVO GENERALE** l'inserimento e l'ambientamento del bambino in sezione primavera. L'inserimento è un momento molto complesso e delicato non solo per il bambino, ma anche per il genitore e per l'educatore. Per il bambino, rappresenta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute; per

il genitore questo momento di distacco spesso viene vissuto con “ansia” e “paura” ed infine, per noi educatori, la difficoltà sta nel favorire nuove relazioni ponendoci come ulteriori figure di riferimento rassicuranti sia per il bambino che per i genitori. E’ nostra intenzione, dunque, proprio per la complessità di questo momento dedicare i primi mesi dell’anno scolastico all’osservazione dei bambini per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e capacità di ognuno.

Alla fine dell’inserimento è previsto un colloquio di verifica con il genitore per scambiarsi i vissuti delle persone coinvolte in questo delicato momento.

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale pensiamo sia importante porci dei sotto obiettivi:

- Curare il momento di separazione sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto mattutino;
- Rassicurare il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercare modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente;
- Guidarlo a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le attività, lo spazio pappa, quello della nanna, il bagno);
- Favorire il riconoscimento del suo spazio personale (posto per la pappa, caselle del bagno, armadietti, lettino);
- Chiamare i bambini per nome e sollecitarli a riconoscersi tra loro, nominare le educatrici, le ausiliarie, il personale della cucina e tutti quelli che entrano in sezione in modo tale che si crei un senso di appartenenza al gruppo;
- Raggiungere nella sezione un clima sereno e tranquillo;
- Avvicinare il bambino alle prime esperienze di attività organizzate e programmate;
- Valorizzare i momenti di routine (entrata, cambio, pranzo, nanna e uscita).

IMPORTANZA DELLE ROUTINE

Per routine si intendono quei momenti che si ripetono nell’arco della giornata in maniera costante e ricorrente: entrata, merenda/pranzo, cambio e pulizia personale, nanna e uscita.

Questi momenti per i bambini piccoli sono molto importanti perché scandiscono il tempo di vita al nido con regolarità e prevedibilità dando loro una maggiore sicurezza.

Infatti il bambino non avendo la concezione del tempo come quella dell’adulto, riesce a capire ciò che accade e ad orientarsi temporalmente solo attraverso “ciò che accade dopo”.

Ad es. i bimbi sanno che la mamma verrà a prenderli dopo la nanna o dopo la merenda.

Inoltre attraverso queste azioni il bambino instaura le prime comunicazioni, verbali e non, con l’adulto che si prende cura di lui: ciò aiuta conoscersi reciprocamente, a capire abitudini, modalità, comportamenti propri di ognuno.

Possiamo quindi, affermare che le routines sono occasioni di apprendimento in cui aspetti emotivi legati all’intimità, al contatto corporeo, al soddisfacimento dei bisogni primari, si integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi.

ROUTINES PRESENTAZIONE OBIETTIVI

ENTRATA

Ogni bambino dopo aver riposto nel proprio armadietto le cose personali, viene accolto dall'educatrice in sezione. Precise modalità di saluto da parte di quest'ultima ai bambini e ai loro familiari, costituiscono quei primi rituali che consentono di riconoscere l'inizio della giornata. L'invito ad entrare sarà seguito dalla presentazione di chi è già arrivato e di alcuni oggetti o giocattoli per attirare l'attenzione. Le modalità di accoglienza personalizzate segnalano una disponibilità da parte dell'educatrice sulla quale il bambino può contare durante la giornata.

COMPITI

Dell'educatore: favorire un distacco sereno, assumere un atteggiamento empatico verso il bambino e il genitore.

Del bambino: vivere in maniera positiva il distacco dal familiare; avviarsi verso un'autonomia in questo momento.

CAMBIO E PULIZIA PERSONALE

In questo momento si crea tra il bambino e l'educatrice un rapporto individuale ed esclusivo. E' necessario quindi adottare un tono di voce rassicurante per descrivere al bambino ciò che si sta facendo. In questa situazione la valenza affettiva è di estrema importanza non è mai "tempo perso" in quanto si consolida il rapporto tra adulto e bambino.

COMPITI

Dell'educatore: adottare gestualità affettive e pratiche di cura rispettose dei bisogni individuali del bambino; creare una situazione tranquilla, non frettolosa per trasmettere al bambino il senso di intimità.

Del bambino: accettare cure e contatto da persone diverse; iniziare ad essere consapevole di questo momento.

PRANZO

Come il cambio o il momento del sonno, anche il pranzo è un appuntamento che scandisce la giornata. Ogni bambino avrà (almeno nel primo periodo) una dieta personalizzata, gradualmente mano a mano che i bambini crescono anche la dieta diventerà uguale per tutti (esclusi casi di bambini con patologie e intolleranze). L'arrivo del pranzo è sottolineato da parole e da gesti dell'educatore per dare consapevolezza al bambino.

COMPITI

Dell'educatore: sostenere la relazione mantenendo un rapporto personale con un numero limitato di bambini; rendere gradualmente autonomi nell'esperienza alimentare, osservare il rapporto che il bambino ha verso il cibo.

Del bambino: identificare lo spazio/tempo del pranzo; avere disponibilità verso l'educatore e verso i diversi alimenti proposti.

SONNO

Il riposo evidenzia un nodo comportamentale e relazionale complesso; il sonno rappresenta una condizione di abbandono e di fiducia alla quale i bambini giungono con gradualità seguendo percorsi a volte molto complessi. Il primo periodo è pertanto all'insegna della scoperta dello spazio e da parte delle educatrici la conoscenza delle modalità individuali di addormentamento.

COMPITI

Dell'educatore: creare una condizione favorevole per l'addormentamento del bambino; individuare strategie rassicuranti e personalizzate.

Del bambino: riconoscere lo spazio della nanna; accettare serenamente il momento e raggiungere strategie autonome di addormentamento.

USCITA

E' il momento del saluto. Come l'entrata rappresenta un momento denso di significato, di ritualità, di passaggio, dove il bambino accompagnato dall'educatore si ricongiunge con i propri familiari. Oltre a fare riferimento all'educatore rispetto all'andamento della giornata, per le informazioni pratiche (pappa, attività), il genitore può visualizzare una tabella affissa all'entrata.

COMPITI

Dell'educatore: riprendere la relazione con il genitore rassicurandolo sull'andamento della giornata; valorizzare il bambino alla presenza del genitore

Del bambino: lasciare con serenità l'ambiente del nido; riavviare la comunicazione con il genitore

SECONDA FASE DELLA PROGRAMMAZIONE DA GENNAIO A GIUGNO

Da gennaio proporremo al bambino attività programmate che favoriscano l'apprendimento, la scoperta e lo sviluppo delle capacità rappresentative, tenendo conto che il primo strumento usato dal bambino per conoscere il mondo circostante è il proprio corpo.

Infatti, grazie a questo strumento il bambino acquisisce la conoscenza di sé, degli altri, dello spazio e degli oggetti.

Verranno regolarmente offerte occasioni di gioco e di esplorazioni varie, suddividendo i bambini in piccoli gruppi a volte omogenei per età altre volte per capacità o eterogeneità a seconda degli obiettivi da raggiungere.

Riteniamo infatti che per poter trarre opportunità di apprendimento da una esperienza è necessario che le attività proposte non siano casuali ma continue e significative realizzate in vista della crescita delle potenzialità infantili.

Le proposte si articoleranno intorno ad alcune aree che rappresentano le linee di sviluppo e gli ambiti di esperienza dei bambini.

Le proposte seguiranno la progressione evolutiva legata all'età e alla maturazione di ogni bambino.

Le attività proposte, ovviamente sotto forma di gioco, non avranno tanto come obiettivo la realizzazione di un prodotto, quanto la scoperta delle possibilità espressive racchiuse in ogni materiale facendo esperimenti ed esercizi.

Le varie proposte di gioco mirano allo sviluppo nel bambino della corporeità, della comunicazione e della logica, aree queste che legate fra loro favoriscono la crescita globale del bambino.

ATTIVITA' ANNUALE

La sezione primavera suddivide l'anno in 8 sezioni ognuna dedicata ad un argomento diverso, contraddistinte da un colore e un personaggio delle fiabe.

PRIMA SEZIONE: SCOPRO I COLORI - Settimanalmente verrà sperimentata la conoscenza dei colori primari e secondari, dove ogni bambino produrrà dei lavoretti quotidiani con tutte le tecniche artistiche: art attack, digito-pittura, tempere, pastelli colori a spirito, mosaico, ecc.

SECONDA SEZIONE: IMPARO A CONTARE - Alcune semplici nozioni porteranno i bambini sulla strada della matematica, sapranno riconoscere i numeri e contare.

TERZA SEZIONE: SCOPRO GLI ANIMALI - Animali della fattoria, animali selvatici di acqua e di terra. Ad ogni animale corrisponderà il proprio verso, saranno effettuate anche esperienze di pet-therapy.

QUARTA SEZIONE: CONOSCO LE FORME - Saper riconoscere e disegnare le forme geometriche più semplici.

QUINTA SEZIONE: SCOPRO LA FAMIGLIA E GLI AMICI - Scoprire il ruolo familiare e imparare a relazionarsi con i pari, l'importanza delle regole per il rispetto degli altri e dell'ambiente.

SESTA SEZIONE: SCOPRO I MESTIERI - Impareranno tutto sugli attrezzi, sul modo di vestire e di lavorare nelle diverse professioni.

SETTIMA SEZIONE: SCOPRO GLI OGGETTI - Un cestino dei tesori li accompagnerà per un viaggio fantastico all'insegna della scoperta e dell'utilizzo di diversi oggetti

OTTAVA SEZIONE: SCOPRO IL MONDO - Le quattro stagioni, i giorni della settimana, che tempo fa, i comportamenti, le buone maniere a tavola.

DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

La documentazione è lo strumento per formalizzare i percorsi didattici e le iniziative educative; mezzo per comunicare all'utenza i progetti formativi nella loro dinamica concreta; strumento di continua riflessione per facilitare e sostenere gli adeguamenti alla progettazione; elemento indispensabile per valutare i percorsi formativi. A tale fine si avvale dei seguenti strumenti:

- raccolta di disegni e lavori prodotti dai bambini,
- cartelloni esposti in sezione e in raccoglitori consegnati al bambino al termine dell'anno scolastico;
- materiale fotografico relativo alle attività svolte;
- progetto Educativo e progettazione didattica annuale.